

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

**CONTO CONSUNTIVO DEL CREA
ESERCIZIO 2015**
Relazione del Commissario straordinario sulla gestione

Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015 è redatto in conformità alle norme e ai criteri fissati dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità e si collega al Bilancio preventivo riferito al medesimo esercizio.

Secondo quanto disposto dall'art. 43 del sopracitato Regolamento, la relazione sulla gestione fornisce tutte le informazioni necessarie ad una migliore comprensione dei risultati finanziari conseguiti.

In questa sede, preliminarmente, appare necessario descrivere brevemente la gravosa attività che è derivata dalla incorporazione al CRA, oggi CREA, dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, prevista dalla Legge di stabilità 2015, art. 1 co. 381.

L'incorporazione dell'Ente soppresso, infatti, visto il debito ereditato, ha condizionato molto la gestione 2015.

Il disavanzo relativo al Bilancio di funzionamento dell'INEA, comunque ripianato entro l'anno 2015 e determinato in sede di variazione straordinaria in € 4.886.118,42, è risultato anche maggiore di € 866.661,53. In corso di pagamento dei debiti pregressi ex Inea è emerso, infatti, che l'INEA non impegnava oneri ed IRAP per i compensi dei co.co.co. all'atto della stipula dei contratti ma solo al momento del pagamento.

Oltremodo, si presume che dovendo ancora provvedere al pagamento di altri debiti pregressi per co.co.co. su finanziamenti relativi a progetti ormai chiusi, l'importo ancora da ripianare sia all'incirca di ulteriori € 130.000,00.

La maggiore difficoltà affrontata nell'anno 2015 è stata far fronte a numerosi pagamenti per debiti pregressi accumulati dall'INEA per la mancanza di liquidità, ma ci si è accorti subito che la mole di pagamenti era di molto superiore alle capacità di cassa dell'Ente e che era necessario un provvedimento straordinario del Legislatore. Tale provvedimento è intervenuto con l'emanazione dell'art. 8 comma 4 bis del D.L. 19/6/15 n. 78 convertito con modifiche dalla Legge 6/08/2015 n. 125, che ha previsto per il CREA la possibilità di accedere ad un'anticipazione di liquidità, nel limite massimo di 20 milioni di Euro per l'anno 2015, finalizzata al pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2014 derivanti dall'incorporazione dell'INEA. In base a tale norma, l'Ente ha richiesto l'anticipazione per l'importo di € 14.860.960,67 stipulando un apposito contratto con il MEF come previsto dalla norma. La somma sarà restituita in 30 anni al tasso di interesse pari a 0,433% annui.

Questa importante entrata di cassa con le somme che si è riusciti ad ottenere in seguito alla rendicontazione dei progetti di ricerca INEA, ha portato l'Ente a chiudere l'anno con una buona disponibilità di cassa.

L'art. 1 comma 381 ha inoltre previsto l'ulteriore obiettivo della riduzione del 10% delle spese correnti rispetto ai livelli del 2014, da realizzarsi nell'arco di tre anni, iniziando come previsto il processo di razionalizzazione dell'attività dell'Ente. Relativamente a questo aspetto si evidenzia che sono state realizzate economie sulle spese correnti della gestione ordinaria (funzionamento) pari ad € 3.266.899,50 rispetto alle analoghe spese impegnate per l'anno 2014 da due Enti (CRA-INEA).

Tale risparmio è in linea con l'obiettivo da raggiungere nell'arco dei tre anni, anzi può dirsi che l'obiettivo è raggiunto se si considera che i tagli vengono ipotizzati sulle spese correnti per il "funzionamento dell'Ente e gestione ordinaria" effettivamente comprimibili, ad eccezione, quindi, delle spese fisse e obbligatorie per le quali non è possibile una riduzione.

La riduzione delle spese correnti ottenute nel 2015 poteva risultare addirittura maggiore se non si fossero dovute affrontare spese straordinarie necessarie proprio per procedere a quanto richiesto dal Legislatore con la Legge di stabilità, vale a dire un piano di riordino per la riduzione del 50% delle articolazioni territoriali con conseguente accorpamento e trasloco sedi territoriali.

Il più importante accorpamento di sedi territoriali avvenuto nel 2015 è stato quello riferito al trasferimento della sede dell'Amministrazione centrale a Roma, sede legale dell'Ente, da Via Nazionale a Via Po e il contestuale trasloco della sede dell'ex-INEA da Via Nomentana al medesimo compendio immobiliare di Via Po n. 14. Accorpamento che consente una razionalizzazione delle spese anche attraverso l'attivazione di contratti in comune tra le strutture interessate e la creazione di sinergie operative.

Preme evidenziare in questa sede che in futuro, ed in particolare nell'anno in corso, dovranno essere affrontati ulteriori ed onerosi costi per l'accorpamento e la riorganizzazione di sedi territoriali come previsto dal Piano di riorganizzazione e questo potrebbe vanificare nel breve periodo la politica di contenimento dei costi che si sta perseguendo. Solo nel lungo periodo e alla fine del triennio sarà possibile verificare effettivamente i risparmi attesi dal "Piano di riorganizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura."

ENTRATE

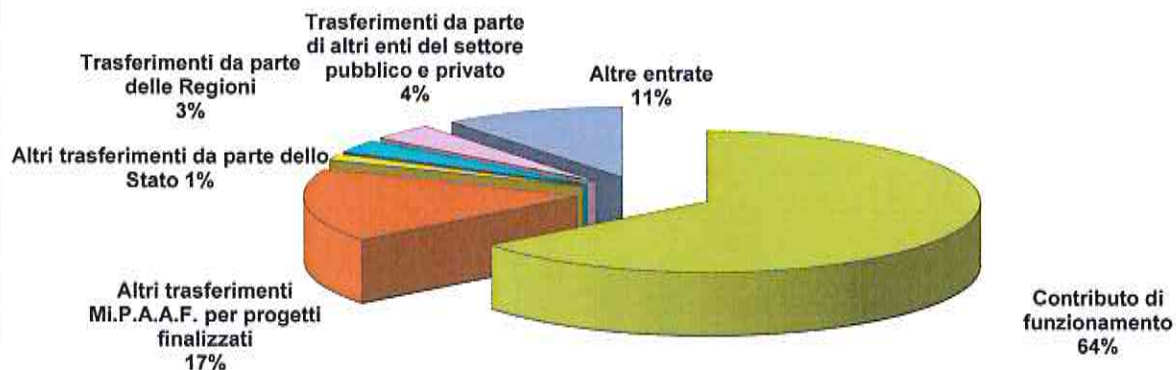
L'andamento delle entrate correnti dell'Ente pari a € 165.036.804,66, così come indicato nella tabella sotto riportata, evidenzia rispetto all'esercizio 2014 un incremento del 22% con maggiori entrate accertate per € 30.256.501,43.

Il grafico prodotto, invece, rappresenta le entrate correnti per specifica natura dei cespiti. Di questi il dato più rilevante è dato dal contributo di funzionamento pari ad € 106.216.842,00 pari al 64% delle risorse acquisite nel corso dell'esercizio. L'importo anzidetto è riferito per € 94.817.226,00 al capitolo 2084 "spese di natura obbligatoria", € 1.568.372,00 al capitolo 2083 "contributo di funzionamento" ed € 9.831.244,00 al capitolo 2081 (contributo straordinario INEA) riconosciuto a seguito dell'incorporazione avvenuta ai sensi della Legge n. 190 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015), art. 1 comma 381.

	Accertato a consuntivo 2015
Cap. 2084 Spese di natura obbligatoria	94.817.226,00
Cap. 2083 Spese di funzionamento	1.568.372,00
Cap. 2081 (contributo straordinario INEA)	9.831.244,00
TOTALE	106.216.842,00

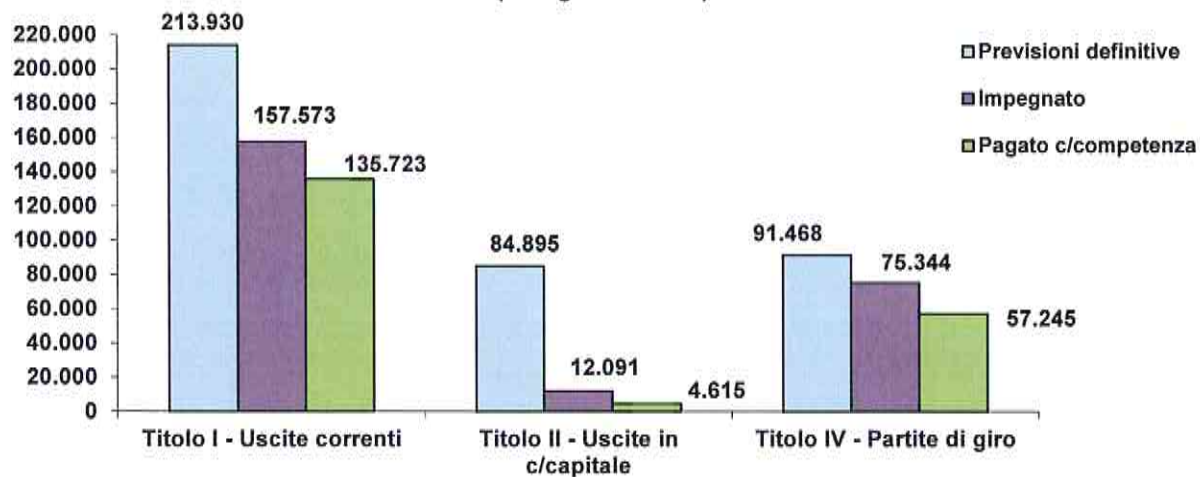
La seconda voce in ordine di grandezza è data da "Altri trasferimenti MiPAAF per progetti finalizzati" (17%), seguono le "Altre entrate" (11%), i "Trasferimenti da altri enti del settore pubblico e privato" (4%), i "Trasferimenti da parte delle Regioni" (3%) ed in ultimo gli "Altri trasferimenti da parte dello Stato" (1%). I "Trasferimenti da parte dei comuni e delle province" risultano assolutamente minimali (€ 39.216,96) e pertanto rilevabili in termini percentuali allo 0%.

Entrate correnti 2015



SPESE

Riepilogo spese per titoli esercizio 2015 (in migliaia di euro)



COMPOSIZIONE DELL'AVANZO D'AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO

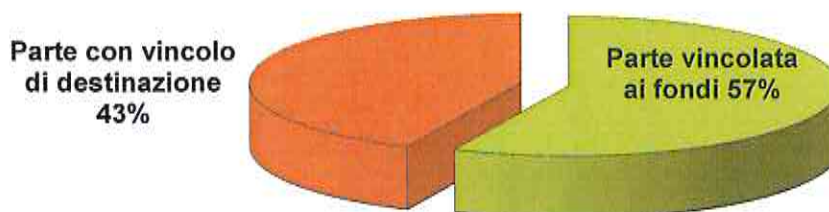
L'Avanzo del CREA è costituito nella misura del 43%, pari ad € 51.981.533,12, della quota con vincolo di destinazione di cui in larga parte finalizzata all'attività di ricerca a carattere pluriennale per € 36.186.997,83 e in misura minore finalizzata alla gestione delle aziende agrarie per € 1.270.317,71. Ulteriori risorse derivanti dalla gestione ordinaria, sono vincolate per destinazione d'uso a spese in c/capitale per € 1.353.975,93, per € 1.807.692,65 a borse di studio e spese generali e per € 11.362.549,00 utilizzate a copertura delle spese di funzionamento dell'Ente.

L'altro 57% dell'avanzo, per un totale di € 68.067.064,18, è vincolato ai fondi di cui € 54.559.439,72 al Fondo TFR, € 4.754.649,61 al Fondo svalutazione crediti, € 1.142.000,00 al Fondo di riserva per uscite impreviste, € 6.610.974,85 al Fondo vincolato spese generali di funzionamento ed € 1.000.000,00 al fondo D. Lgs. 626/94.

La tabella sotto riportata pone a confronto l'utilizzo dell'avanzo presunto con l'avanzo di amministrazione accertato al 31/12/2015.

UTILIZZAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 2016			
	Presunto al 31/12/2015	Definitivo al 31/12/2015	Differenza
Parte vincolata ai fondi			
al F.do Trattamento di fine rapporto personale SPT	69.546.860,00	54.559.439,72	-14.987.420,28
al Fondo svalutazione crediti	2.000.000,00	4.754.649,61	2.754.649,61
al Fondo adeguamenti Dlgs. 626/94	500.000,00	1.000.000,00	500.000,00
al F.do riserva uscite impreviste art.15	1.142.000,00	1.142.000,00	0,00
al Fondo vincolato spese generali di funzionamento	1.100.000,00	6.610.974,85	5.510.974,85
	74.288.860,00	68.067.064,18	-6.221.795,82
Parte con vincolo di destinazione			
Progetti finalizzati pluriennali in corso	33.653.724,00	36.186.997,83	2.533.273,83
Avanzo gestione aziende agrarie	822.932,00	1.270.317,71	447.385,71
Ordinario vincolato in spese conto capitale	1.425.022,00	1.353.975,93	-71.046,07
Ordinario vincolato per borse di studio e spese generali	493.295,00	1.807.692,65	1.314.397,65
Ordinario distribuito (accant.formazione personale, borse di studio,assegni ricerca)	10.053.549,00	11.362.549,00	1.309.000,00
	46.448.522,00	51.981.533,12	5.533.011,12
Parte disponibile			
Fondo speciale avanzo ordinario non distribuito	0,00	0,00	0,00
TOTALE	120.737.382,00	120.048.597,30	-688.784,70

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione determinato al 31/12/2015



ATTIVITA' SCIENTIFICA

L'anno 2015 si presenta con un incremento significativo delle entrate per attività di ricerca superiore al 100% rispetto all'anno precedente, che da € 17.188.120,90 passano ad € 36.719.491,44.

Le entrate più significative derivano dai finanziamenti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e delle Foreste.

I contributi provenienti dalle Regioni hanno riguardato principalmente i finanziamenti derivanti dalla programmazione 2007-2013 delle diverse misure dei Piani di Sviluppo Rurale.

Un numero rilevante di progetti è stato finanziato da soggetti privati, evidenziando la capacità dell'Ente di intercettare le domande di ricerca dalle diverse fonti di finanziamento, comprese anche quelle derivanti da progetti internazionali con le Strutture di ricerca impegnate in partnership europee.

Nuovi progetti attivati

Nel grafico sotto riportato si evidenzia la ripartizione dei finanziamenti per progetti e/o convenzioni di ricerca relative all'anno 2015.

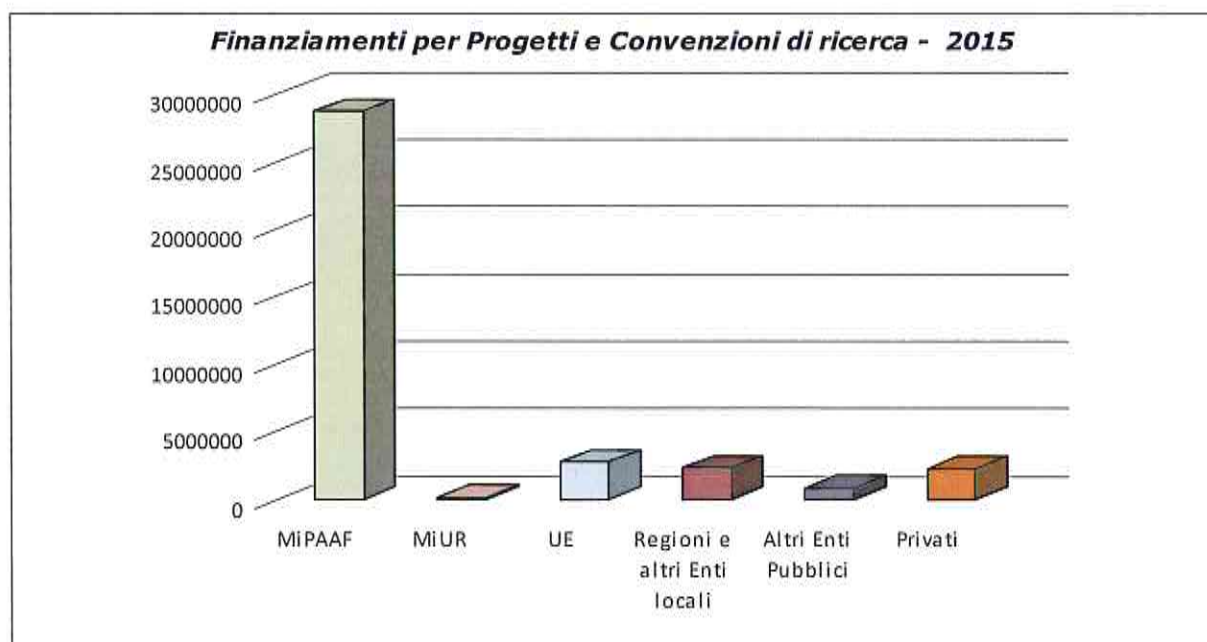
Il MiPAAF ha finanziato 36 progetti di ricerca, per la maggior parte ad affidamento diretto, su tematiche di interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e bio-economico per un totale di € 28.684.681,89, mentre i contributi erogati dal MiUR riguardano 2 progetti per un importo di €

92.122,00 relativi ad integrazioni di progetti finanziati nell'ambito della precedente programmazione PON.

Le risorse in entrata per i progetti finanziati dall'Unione Europea hanno riguardato principalmente Bandi LIFE+, Horizon 2020, Cost ed il cofinanziamento dei Bandi Eranet per un numero di 16 progetti e un contributo complessivo di € 2.730.738,09.

Dalle "Regioni e altri Enti locali" sono stati finanziati 52 progetti per un totale di € 2.264.512,51, mentre da "Altri Enti pubblici" sono stati finanziati 28 progetti per un totale di € 769.577,43.

Infine, le entrate derivanti da soggetti privati hanno riguardato 120 progetti per un importo di € 2.177.859,52.



Nuove proposte progettuali presentate

L'anno 2015 ha evidenziato un incremento della capacità progettuale dell'Ente di circa il 25%, come sotto evidenziato.

	Proposte presentate	Contributo richiesto
Anno 2014	151	35.115.715,06
Anno 2015	447	52.684.462,61

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le proposte progettuali presentate dalle Strutture di ricerca, ripartite per Ente finanziatore.

RICHIESTE DI FINANZIAMENTO SUI PROGETTI DI RICERCA - ANNO 2015			
Ente finanziatore	N. progetti	Richiesta complessiva di finanziamento	Richiesta di finanziamento strutture CRA
Mipaaf	123	24.319.247,06	16.835.637,93
MAE	5	363.118,00	318.568,00
Ministero della Salute	2	672.000,00	23.700,00
MIUR	34	21.778.174,80	4.149.641,90
UE	109	5.289.126.133,14	22.189.242,23
Regioni e altri Enti locali	30	13.617.439,68	2.097.943,00
Altri Enti pubblici	8	467.577,87	339.577,87
Privati	136	15.364.054,68	6.730.151,68
TOTALE	447	5.365.707.745,23	52.684.462,61

I dati presenti evidenziano che l'Ente ha consolidato la propria capacità nella presentazione di proposte progettuali nell'ambito dei Bandi della Comunità Europea e, più specificatamente per la programmazione Horizon 2020, LIFE+ 2014-2020 e per il programma Europa 2020. Sono state presentate, infatti, 109 proposte progettuali per un richiesta di finanziamento complessiva di € 22.189.242,23.

In considerazione della ridotta disponibilità delle risorse messe a disposizione dai diversi Enti finanziatori, l'Ente ha confermato una spiccata propensione ad intercettare, ove disponibile, la domanda di ricerca ed ha incrementato il valore della richiesta di finanziamento rispetto al 2014 che ammontava a € 35.115.715,06.

ATTIVITA' COLLEGATE ALLA RICERCA

Relazioni internazionali e programmazione scientifica

Nel corso del 2015 un'attenzione particolare è stata dedicata alla informazione rivolta soprattutto alle Strutture di ricerca in materia di accordi internazionali, programmazione europea e ulteriori opportunità di finanziamento anche nazionali.

A supporto dell'attività svolta dalle Strutture in materia di presentazione dei progetti sono stati organizzati n. 2 corsi APRE:

- 15 settembre "HORIZON 2020 aspetti orizzontali e difficoltà nelle proposte H2020 – TIPS&TRICKS";
- 7 ottobre "Gestire un progetto in H2020, aspetti legali e finanziari".

Oltremodo sono stati curati i rapporti con l'EFSA (European Food Safety Authority) per l'accreditamento e l'aggiornamento dei dati così come è stata approfondita la tematica relativa ai distacchi dei dipendenti CREA presso altre istituzioni europee e non.

Partecipazione alla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) per il quadriennio 2011-2014

L'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) - vigilata dal MIUR - con bando del 3 settembre 2015, ha avviato l'esercizio di valutazione della qualità della ricerca per il periodo 2011-2014 (VQR 2011-2014).

L'Ente ha stabilito di aderire a questo progetto di valutazione a carattere nazionale, ritenendolo un passaggio fondamentale per l'accreditamento e il pieno riconoscimento del CREA come Ente di ricerca.

E' stato, inoltre, stabilito di far valutare il CREA anche per le attività di Terza Missione, ossia per tutte le iniziative, collaterali alla ricerca, riguardanti i finanziamenti per la ricerca istituzionale, la proprietà intellettuale, la divulgazione scientifica, l'organizzazione di eventi, ecc.

Ai fini della VQR 2011-2014, per tener conto delle diversità insite all'interno delle strutture di ricerca, ma anche nell'ottica di approdare ad una valutazione quanto più aderente alle performance dell'Ente, si è valutato di far afferire i ricercatori/tecnologi a 3 diverse strutture dipartimentali: CREA-CRA (comprendente tutti i Centri e Unità di ricerca che precedentemente appartenevano al CRA), CREA-ENSE (struttura dedicata alla certificazione delle sementi) e CREA-INEA (struttura dedicata alle politiche del settore agro-alimentare e alla bio-economia).

L'Amministrazione centrale ha dato seguito alle attività di valutazione con la costituzione di due Gruppi di lavoro¹, all'interno dei quali sono state raccolte

¹ Decreto n° 88 del 9 novembre 2015 del Commissario straordinario: Gruppo di lavoro CREA per la valutazione della qualità della ricerca e Decreto n° 112 n° 1126 del 9 novembre 2015 del Direttore generale: Gruppo di supporto operativo per la partecipazione al Programma della Qualità della ricerca (VQR) 2011-2014.

competenze diverse, sia interne sia esterne al CREA; ciò ha permesso di affrontare in maniera coordinata le diverse fasi.

La partecipazione alla VQR ha richiesto il supporto di due collaborazioni tecniche. La prima è stata quella con il CINECA, che ha reso disponibili le strutture informatiche. La seconda ha coinvolto la società Research Value (che aveva già collaborato con diversi Enti vigilati dal MIUR nella precedente tornata di valutazione nazionale della ricerca), finalizzata all'ottenimento di un data set riportante, per ciascun ricercatore/tecnologo, l'elenco delle pubblicazioni migliori da sottoporre a valutazione.

L'Amministrazione si è attivata, in primis, affinché tutto il personale interessato fosse dotato dell'Identificativo ORCID (passaggio propedeutico e fondamentale per l'accreditamento del personale scientifico nelle procedure CINECA). Successivamente, coerentemente con le regole stabilite dal bando, ha definito il data set degli addetti alla ricerca da coinvolgere nella valutazione con i propri prodotti. Entro la fine del 2015, in accordo con i termini stabiliti da ANVUR, il CREA ha proceduto con l'accreditamento di 556 ricercatori/tecnologi.

Valorizzazione del patrimonio informatico dell'ente e implementazione delle Banche dati scientifiche del CREA

Nel corso del 2015 sono state svolte le seguenti attività:

- Amministrazione delle Banche dati dei Progetti della ricerca (Monitor), delle Pubblicazioni e dei Prodotti della ricerca (Risultati, Brevetti, Privative);
- Gestione della Banca dati Agritrasfer (manutenzione e pubblicazione web);
- Amministrazione della piattaforma di e-Learning "Moodle" nell'ambito del progetto delle Comunità di Pratica;
- Open Data: coordinamento generale per l'implementazione delle banche dati e inserimento, da parte delle Strutture, dei nuovi dati ottenuti nel 2015;
- Realizzazione della banca dati per la gestione delle Biblioteche del CREA (BiblioC) e suo popolamento per alcune biblioteche selezionate, in ambiente riservato;
- Stesura dei requisiti tecnici e realizzazione della banca dati per la gestione degli Eventi del CREA.

Pubblicazioni scientifiche realizzate dal CREA nel 2014

Le attività di ricerca condotte presso il CREA hanno prodotto, nel 2014, 1862 lavori scientifici e divulgativi².

La produzione scientifica e divulgativa, come rappresentato nella figura 1, è stata suddivisa nei seguenti gruppi omogenei:

- Libri, capitoli, monografie, altri prodotti editoriali,
- Pubblicazioni su riviste ISI con Impact Factor, IF,
- Articoli su riviste senza IF,
- Abstract, Poster,
- Atti di congressi,
- Manuali, libri e capitoli a carattere divulgativo,
- Attività editoriali.

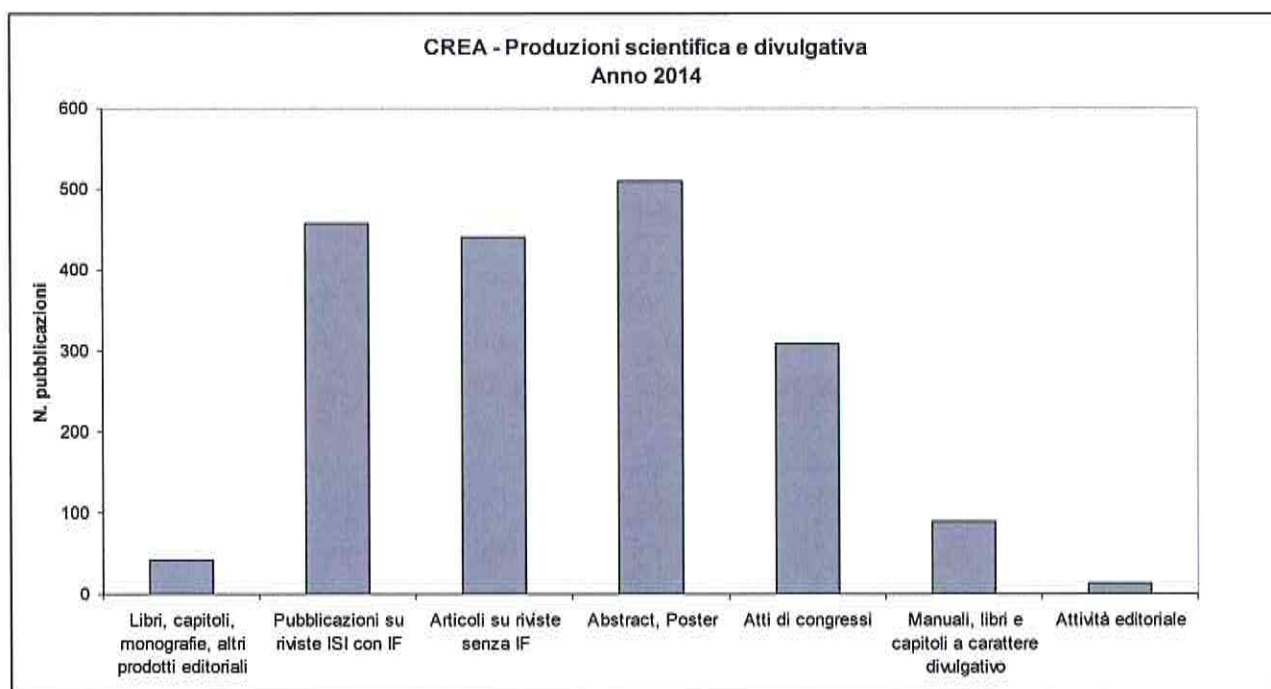


Figura 1: Pubblicazioni 2014 – Suddivisione in gruppi omogenei

Il grado di internazionalizzazione, dato dal rapporto tra il numero totale dei prodotti cui è stato riconosciuto il carattere di diffusione internazionale ed il numero totale dei lavori realizzati, è pari a 0,56 ad indicare che oltre la metà dei lavori pubblicati ha una diffusione internazionale.

A partire dai singoli gruppi indicati in figura 1, è possibile individuare due macro-aree che fanno riferimento a diverse modalità di comunicazione dei risultati scientifici/divulgati conseguiti: da una parte l'articolo su rivista che

² Il dato fa riferimento a quanto presente nell'archivio delle pubblicazioni dell'Ente alla data del 30 settembre 2015

copre il 48% dell'intera produzione scientifica e divulgativa con 897 lavori, dall'altra la partecipazione a congressi che si concretizza con la stesura di proceedings, abstract e poster (44% rispetto al totale, 820 lavori), a conferma del ruolo parimenti importante che hanno i due canali di comunicazione adottati.

Gli articoli su riviste con IF (457) sono stati raggruppati in 4 gruppi in funzione dell'IF normalizzato (figura 2) (fonte dati: Journal Citation Reports, JCR, pubblicato da Thomson Reuters):

- IF > 75° percentile (200 articoli),
- 50° percentile \leq IF \leq 75° percentile (141 articoli),
- 25° percentile \leq IF < 50° percentile (82 articoli),
- IF < 25° percentile (34 articoli) (fig. 2).

Nell'area Articoli su riviste senza IF sono presenti 440 articoli; i periodici senza IF sui quali è presente un maggior numero di articoli sono:

- L'Informatore Agrario (65 articoli),
- Dal Seme (27 articoli),
- Sherwood (22 articoli),
- Rivista di Frutticoltura e di Ortofloricoltura (18 articoli).

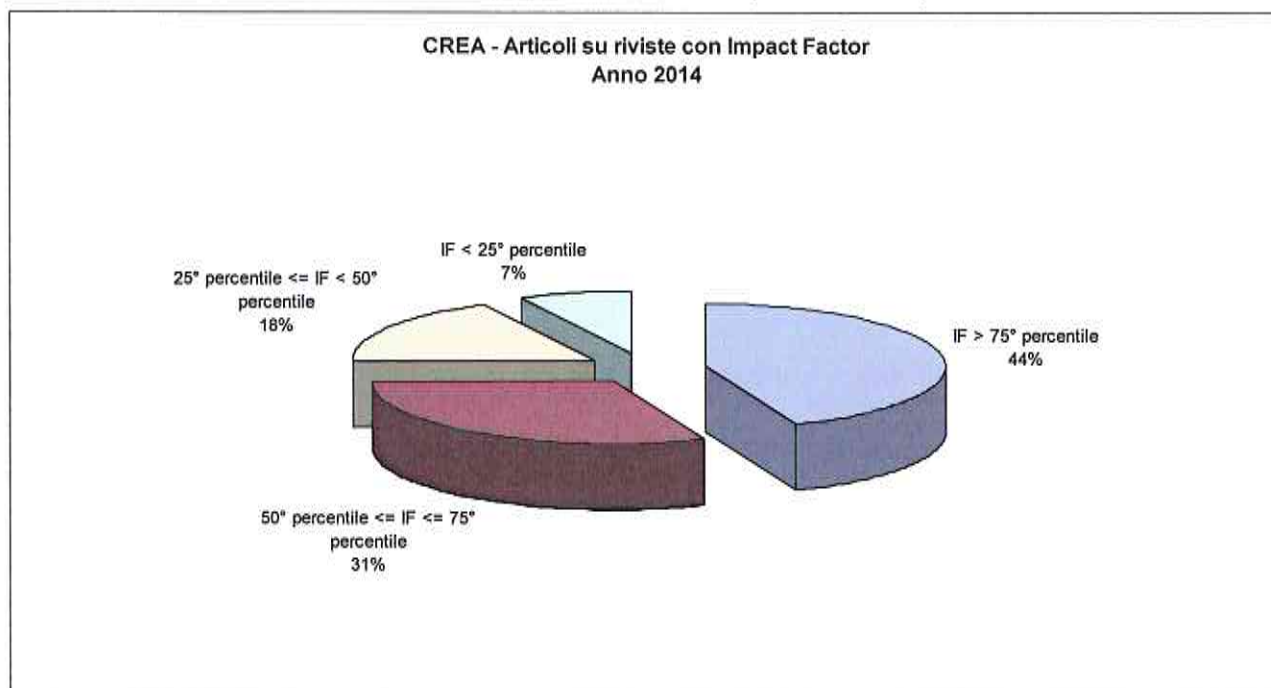


Figura 2: Articoli su riviste con IF – raggruppamento in funzione dell'IF normalizzato

Il confronto con i dati relativi alle pubblicazioni realizzate nel corso degli anni precedenti (intervallo di riferimento 2008-2014) evidenzia un incremento

qualitativo della produzione scientifica; in particolare, come evidenziato nella figura 3, il numero di articoli pubblicati su riviste internazionali con IF è aumentato costantemente nel corso dell'intervallo considerato. Facendo riferimento unicamente all'anno 2014 si segnala che il 44% di tali articoli ricade nel primo quartile di JCR.

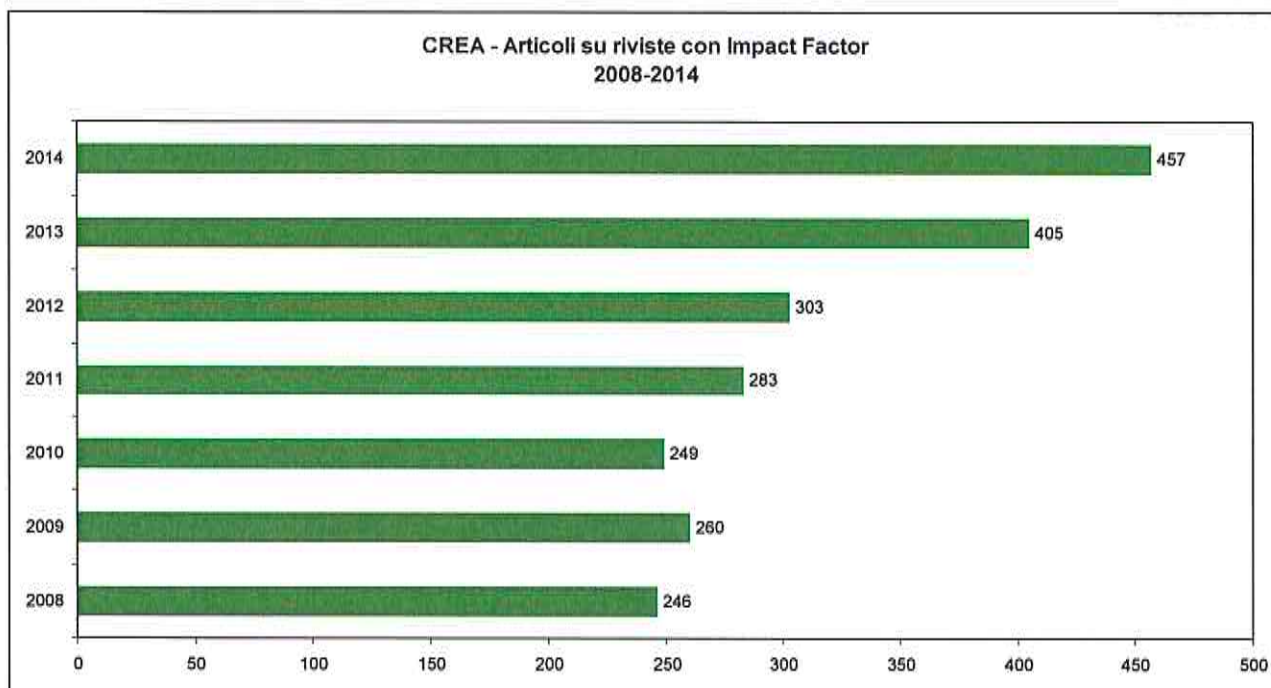


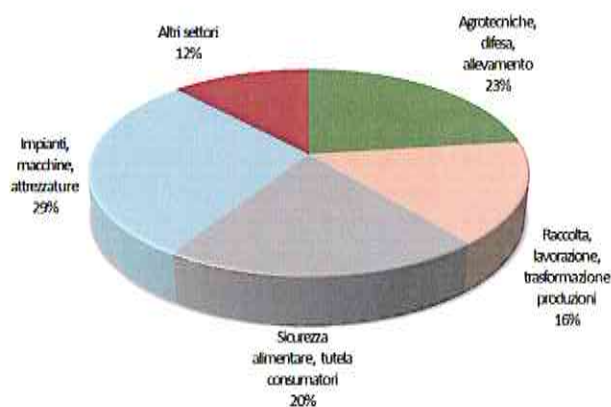
Figura 3: Articoli su riviste con IF - Intervallo 2008-2014

Proprietà industriale-intellettuale e trasferimento dei risultati della ricerca

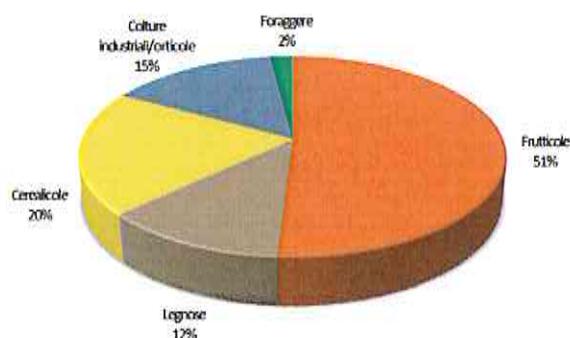
Il 2015 è stato un anno in cui si sono amplificate le attività aventi a tema il trasferimento dell'innovazione che hanno coinvolto l'Ente e questo non solo, nello specifico, per affiancare le iniziative di promozione delle innovazioni in ambito Expo ma, più in generale, per fornire il giusto contributo in previsione dell'attuazione della politica di Sviluppo Rurale 2014-2020. In questo contesto particolare attenzione è stata rivolta al rapporto tra il sistema della ricerca pubblica e le imprese di settore facilitando l'accesso alle innovazioni attraverso una migliore organizzazione degli strumenti di trasferimento tecnologico. Tutto questo si è tradotto in un consolidamento della posizione dell'Ente sia in termini di numerosità dei titoli presenti nel proprio portafoglio di proprietà industriale/intellettuale sia nell'interlocuzione con le imprese attraverso un loro diretto coinvolgimento nelle attività di trasferimento e condivisione di conoscenza.

Proprietà industriale-intellettuale

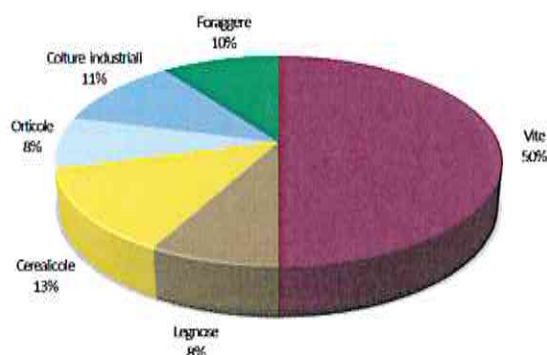
Nel corso del 2015 le attività collegate alla gestione della proprietà intellettuale del CREA hanno riguardato la valutazione di nuove proposte brevettuali pervenute dalle Strutture di ricerca, il deposito brevettuale di 5 ritrovati industriali, la concessione di 7 nuovi brevetti, la registrazione presso il CPVO di 2 privative per novità vegetali e la registrazione o rinnovo di iscrizione di costituzioni varietali realizzate dalle Strutture di ricerca dell'Ente nei Registri Nazionali delle varietà. Tali attività hanno determinato un aggiornamento del portafoglio titoli dell'Ente la cui consistenza si attesta allo stato attuale a 259 titoli brevettuali, di cui 207 privative per novità vegetali, 46 brevetti per invenzione industriale, 6 modelli di utilità e 493 varietà iscritte ai relativi Registri Nazionali (nei grafici seguenti la ripartizione percentuale in funzione della tipologia o comparto produttivo di afferenza del ritrovato industriale e/o delle varietà vegetali).



Invenzioni industriali e modelli di utilità



Privative per novità vegetali



Varietà vegetali iscritte ai RNV

Tutte le informazioni collegate a ciascun titolo brevettuale o a ciascuna varietà vegetale sono aggiornate e consultabili sul sito dell'Ente sotto forma di schede descrittive.

(http://sito.entecra.it/portale/cra_catalogo_innovazioni.php?lingua=IT)

Per quanto riguarda le iniziative di trasferimento tecnologico delle innovazioni prodotte, sono stati sottoscritti nel corso dell'anno di riferimento 27 contratti di licenza o accordi di gestione collegati alla valorizzazione di varietà e materiali vegetali selezionati dal CREA.

La gestione complessiva dei soli titoli di proprietà industriale (brevetti per invenzione industriale e privative per novità vegetali) concessi in licenza ha determinato un'entrata per il 2015 pari a euro 791.657,95.

Trasferimento dei risultati della ricerca

Prendendo a riferimento il quadro operativo che evolveva e si consolidava via via nel corso dell'anno in materia di Sviluppo Rurale e Innovazione e, in ragione della specifica missione e del patrimonio di risultati del CREA, le iniziative attuate hanno riguardato non solo l'individuazione di ulteriori risultati/innovazioni disponibili presso l'Ente a cui le imprese potevano accedere, ma hanno anche voluto creare momenti di confronto e di dialogo diretto tra le stesse imprese di settore, anche con le loro espressioni organizzative, e i ricercatori, al fine di individuare l'offerta di innovazione meglio rispondente alle proprie esigenze e fabbisogni operativi e in grado di corrispondere agli interventi e alle misure di investimento che i Programmi nazionali e regionali hanno messo a disposizione per il loro sviluppo.

In riferimento a quanto sopra richiamato sono stati individuati 34 risultati suscettibili di trasferimento e per 14 di essi sono state create le schede descrittive da rendere disponibili attraverso la banca dati risultati del CREA

(che contiene oltre 400 schede descrittive di risultati trasferibili) a cui nel corso dell'anno è stata data anche una nuova veste grafica per facilitare il percorso e l'accesso da parte degli utilizzatori esterni.

Proprio per meglio corrispondere alle esigenze innovative delle imprese, nel corso del 2015 sono stati realizzati diversi scambi di esperienze con le Associazioni di categoria e con alcune rappresentanze di Organizzazioni di Produttori che hanno consentito di gettare le basi per un confronto permanente al fine di sviluppare insieme iniziative di trasferimento dei risultati (sia nell'ambito dei PSR regionali attraverso il supporto ai Gruppi Operativi che attraverso la definizione di modelli di ricerca co-partecipata).

Per accompagnare e supportare il percorso di condivisione con le imprese e con gli altri attori della filiera della conoscenza, e alla luce degli strumenti di finanziamento che il Governo ha messo a disposizione per lo sviluppo delle imprese (ad esempio Brevetti 2+, Start up innovative, Patent box, ecc.), è stato realizzato l'aggiornamento al 2015 del "Catalogo della proprietà intellettuale del CREA" e organizzato un Workshop dal titolo "La valorizzazione delle innovazioni CRA in agricoltura: strumenti e opportunità".

Il Catalogo è stato reso fruibile anche attraverso il sito web dell'Ente al seguente indirizzo:

http://www.crea.gov.it/wp-content/uploads/2015/12/Aggiornamento-al-2015-del-Catalogo_PI_CREA.pdf

Il Workshop, che ha coinvolto il mondo della ricerca, i Ministeri (MiPAAF e MISE), le imprese di settore e le Organizzazioni di categoria e dei produttori, Investitori (soggetti bancari e del mondo operativo come le Camere di commercio), ha consentito di presentare la vetrina delle innovazioni dell'Ente, approfondire gli strumenti a sostegno dell'interfaccia ricerca/sistema imprenditoriale, definire il ruolo e le aspettative delle imprese rispetto al tema delle innovazioni, incentivando sin da subito il confronto diretto tra struttura di ricerca e operatori di settore per organizzare processi di trasferimento tecnologico.

Partecipazioni societarie

E' proseguita l'attività di coordinamento ed espletamento delle istruttorie relative alla costituzione di ATS/ATI, o alla stipula di convenzioni, accordi quadro, consortium agreement ecc.

GESTIONE DEL PERSONALE

La Legge n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015) ha fissato i seguenti obiettivi prioritari:

1. Rilancio dell'attività di ricerca svolta dagli Enti accorpati;
2. Riorganizzazione e razionalizzazione dell'articolazione territoriale delle strutture di ricerca esistenti;
3. Realizzazione di consistenti risparmi di spesa.

In relazione al primo obiettivo il Consiglio ha rivisto la politica del personale in un'ottica di forte rilancio dell'attività di ricerca da realizzarsi attraverso la destinazione della quasi totalità delle risorse assunzionali disponibili, a legislazione vigente, all'assunzione di personale ricercatore e tecnologo, anche valorizzando le professionalità già presenti presso l'Ente con rapporti di lavoro non stabile. Contestualmente la nuova dotazione organica è stata rimodulata destinando la quasi totalità delle vacanze presenti ai profili di ricercatore e tecnologo. La predetta rimodulazione non ha comportato alcun costo aggiuntivo della dotazione organica, atteso che l'aumento dei posti nei profili di ricerca è stato finanziariamente compensato dalla riduzione dei posti disponibili nei profili tecnico amministrativi e dalla riduzione del 10% della dotazione organica dei dirigenti di II fascia (che passa da 18 a 16).

La nuova dotazione organica approvata con decreto commissariale nel mese di agosto 2015 e trasmessa alle amministrazioni competenti nasce, quindi, con la logica su illustrata dalla rimodulazione della dotazione organica vigente, approvata con DPCM 22 gennaio 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 marzo 2013 che a sua volta era già stata oggetto di rimodulazione nel corso del 2014.

Si riporta di seguito la dotazione organica approvata con decreto commissariale.

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIV.	DOTAZIONE ORGANICA CREA
Area Dirigenti	Dirigente I° fascia		1
	Dirigente II° fascia		16
	TOTALE DIRIGENTI		17
Scientifico - tecnologica	Dirigente Ricerca	I°	109
	Primo Ricercatore	II°	148
	Ricercatore	III°	525
	TOTALE RICERCATORI		782
	Dirigente Tecnologo	I°	23
	Primo Tecnologo	II°	35
	Tecnologo	III°	83
	TOTALE TECNOLOGI		141
Tecnica	Collaboratore tecnico	IV°	108
		V°	81
		VI°	104
	TOTALE CTER		293
	Operatore tecnico	VI°	33
		VII°	147
		VIII°	173
	TOTALE OPERATORE TECNICO		353
	TOTALE AREA TECNICA		646
Amministrativa	Funzionario di Amministrazione	IV°	15
		V°	27
	TOTALE FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE		44
	Collaboratore di Amministrazione	V°	61
		VI°	52
		VII°	79
	TOTALE COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE		192
	Operatore di Amministrazione	VII°	44
		VIII°	119
	TOTALE OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE		163
	TOTALE AREA AMMINISTRATIVA		397
TOTALE			1983

FORMAZIONE

Piano di formazione

Nel corso del 2015 è stato predisposto il nuovo Piano triennale della formazione 2015-2017, successivamente approvato con Decreto n. 1334/DG del 14.12.2015.

Il documento rappresenta la fase conclusiva di un processo di pianificazione della formazione che ha riguardato l'intera organizzazione secondo differenti livelli di responsabilità e partecipazione e che è stata fondata sulla rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi.

La programmazione delle attività formative si è inserita in un quadro di profonda trasformazione per l'Ente, in cui era più che mai avvertita l'esigenza di rilancio delle attività e di valorizzazione del capitale umano attraverso l'acquisizione delle necessarie conoscenze e competenze professionali.

Il documento costituisce quindi un elemento di programmazione importante per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze, per l'aggiornamento e la crescita professionale del personale in servizio e per l'inserimento del personale di nuova assunzione nei processi organizzativi dell'Ente.

Il Piano distingue gli interventi formativi in due macro categorie: interventi a carattere trasversale e interventi a carattere tecnico-specialistico.

Gli interventi a carattere trasversale ricomprendono le tematiche per le quali la formazione è prevista per legge (es. anticorruzione, trasparenza e legalità, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc), nonché materie finalizzate al miglioramento gestionale dell'Ente (informatica, lingue straniere, statistica, procedure in uso nell'Ente, comunicazione, comportamenti relazionali, ecc).

Per le tematiche a carattere tecnico-specialistico, considerando l'ampio ventaglio di competenze dell'Ente, la programmazione degli interventi formativi viene correlata alle esigenze formative rilevate, con l'obiettivo primario di supportare la crescita professionale di tutto il personale, dalla sua assunzione e per tutto il ciclo di vita lavorativo.

Corsi di formazione

Sono stati organizzati 20 corsi di formazione per un totale di 29 edizioni. I corsi hanno riguardato sia argomenti di carattere amministrativo che tecnico/scientifico. Inoltre, sono stati organizzati corsi a carattere trasversale a cui ha potuto partecipare tutto il personale.

Per le tematiche di carattere amministrativo sono stati organizzati corsi di aggiornamento normativo in materia di fatturazione elettronica,

rendicontazione di progetti e gestione di bilancio (Procedura TEAM-Gov). Per tali corsi è stato necessario, in virtù dell'accorpamento del personale dell'ex INEA, prevedere diverse edizioni al fine di poter garantire una formazione omogenea sulle procedure di gestione di bilancio dell'Ente.

L'attività di formazione a carattere tecnico/scientifico è stata destinata al personale con profilo di ricercatore, tecnologo e collaboratore tecnico. I corsi hanno riguardato "Tecniche di sequenziamento", "HPLC – Gascromatografia" e "Termociclatori", la gestione di bandi europei ("Gestire un progetto HORIZON 2020 – aspetti legali e finanziari" e "Horizon 2020 - aspetti orizzontali e difficoltà nelle proposte – tips & tricks").

Per lo sviluppo delle competenze trasversali del personale, sono stati realizzati corsi di formazione informatica, destinati al personale del CREA-NUT e CREA-SCS, confluiti nel CREA a seguito di soppressione dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Su indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione è stato organizzato, inoltre, un corso di formazione obbligatoria in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi. L'obiettivo del corso è stato quello di aggiornare le competenze del personale sulle tematiche dell'etica e della legalità, secondo le disposizioni contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190.

Sono stati inoltre realizzati gli interventi formativi in materia di sicurezza, destinati al personale della sede centrale dell'Ente. In particolare, è stata realizzata una edizione del modulo generale per i lavoratori ex art. 37 D.lgs 81/08 e s.m.i. e quattro edizioni del modulo rischi specifici.

E' stata altresì avviata, nel corso del 2015, una nuova attività finalizzata all'utilizzo della piattaforma informatica Moodle per l'erogazione di corsi di formazione in modalità e-learning. Tale modalità di erogazione della formazione, di cui già negli anni passati era stata valutata l'esigenza, viene incontro alla necessità di formare un maggior numero di persone, contenendo nel contempo la spesa connessa al pagamento delle missioni svolte dal personale designato per la partecipazione ai corsi in aula.

Procedura per l'accoglienza di cittadini di paesi terzi a fini di ricerca scientifica per un periodo superiore a tre mesi

Per contribuire al rafforzamento della rete di relazioni scientifiche a livello internazionale è stata definita una idonea procedura per l'accoglienza dei ricercatori stranieri. A tal fine è stata in primo luogo chiesta ed ottenuta dal MIUR l'autorizzazione per l'Ente ad accogliere ricercatori provenienti da paesi extra UE per un periodo di tempo superiore a tre mesi.

Ai sensi della Direttiva 2005/71/CE del 12 ottobre 2005, dal 13 aprile 2015, con il numero 225, il Consiglio risulta pertanto iscritto all'elenco MIUR degli Istituti di ricerca autorizzati alla stipula di "Convenzioni di accoglienza".

Alla luce di ciò e ai sensi dell'Art. 27 ter del D.Lgs. n. 286/1998 (Testo Unico per l'immigrazione) di recepimento della Direttiva comunitaria 2005/71/CE, si è provveduto a definire una procedura per l'accoglienza di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica per un periodo superiore a tre mesi. La normativa è piuttosto articolata e prevede, dopo la sottoscrizione della Convenzione di accoglienza, la presentazione dell'istanza presso lo sportello unico per l'immigrazione ai fini del rilascio del nulla osta per ricerca scientifica, la richiesta del visto d'ingresso presso gli uffici consolari e la richiesta del permesso di soggiorno.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio dell'Ente nell'anno 2015 è stata caratterizzata dalla necessità di dare risposte concrete alle previsioni normative in materia di "Spending review" e alle disposizioni della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), articolo 1, comma 381, ai sensi della quale il CRA ha incorporato l'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed ha assunto la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

Il predetto accorpamento ha determinato un ulteriore incremento del patrimonio dell'Ente, già caratterizzato da una notevole vastità ed eterogeneità ed ha riproposto in maniera forte il problema della razionalizzazione degli spazi operativi.

L'ex-INEA, infatti, dal punto di vista organizzativo possedeva oltre ad una sede centrale a Roma, anche sedi periferiche nelle singole Regioni italiane detenute, nella maggior parte dei casi, in locazione passiva.

Cosa quest'ultima che ha determinato la necessità di intensificare e proseguire le azioni già avviate negli anni precedenti finalizzate alla chiusura delle sedi detenute in locazione passiva (Liguria, Toscana, Abruzzo, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Marche, Umbria, Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Calabria, Molise, Lazio, Basilicata). Per ciascuna delle predette sedi è stato intrapreso uno specifico percorso che ha tenuto conto sia delle attività svolte dalla struttura regionale che delle collaborazioni in atto con gli Enti territoriali.

Al fine di conseguire risparmi anche nelle spese di gestione, si è provveduto alla restituzione al Demanio dello Stato del Compendio "Complesso Monumentale del Real Polverificio Borbonico" sito in Scafati (SA), detenuto in locazione dall'Ente e già sede della Unità di ricerca per le colture alternative al

tabacco. Sono state attivate, altresì, le procedure per la restituzione al MIPAAF di alcuni beni demaniali dati in concessione all'Ente (Azienda "Cesurni" in Tivoli, Azienda "Ovile" in Roma, immobile di Via del Caravita in Roma). Analogamente sono state completate le operazioni per la riconsegna degli immobili detenuti in locazione passiva da parte dell'ex- INRAN (Vercelli e Milano).

Con appositi provvedimenti commissariali è stata decretata la chiusura di alcune sedi periferiche dell'Ente, con conseguente trasferimento del personale e dei beni mobili presso altre strutture, al fine di procedere con la valorizzazione degli immobili resi disponibili. La predetta razionalizzazione è stata effettuata tenendo in considerazione il più possibile le esigenze delle unità di personale e sulla base di una serie di parametri quali la distanza fisica delle sedi accorpate, le necessità espresse in termini di strutture e di infrastrutture per le attività di ricerca e di sperimentazione.

Si è, infine, proceduto alla riconsegna della ex sede dell'Amministrazione Centrale di Via Nazionale, 82 Roma. Complessivamente il risparmio conseguito a seguito della dismissione delle sedi detenute in locazione passiva è stato pari ad € 2.699.934,81.

Nell'ottica di un generale processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, in data 19 marzo 2015 si è provveduto a sottoscrivere con l'Agenzia del Demanio una convenzione quadro per il supporto alle attività di gestione del patrimonio e tre convenzioni attuative per la gestione delle modalità esecutive delle operazioni di finanza immobiliare, di valorizzazione e di stima e di vendita.

Ai sensi della convenzione attuativa per le attività di stima e di vendita, è stato chiesto all'Agenzia del Demanio l'attivazione dei servizi di due-diligence, valutazione estimativa del portafoglio di n. 19 immobili di proprietà dell'Ente.

In coerenza con il quadro giuridico-amministrativo di riferimento in materia di cooperazione tra enti pubblici, per le attività oggetto della convenzione è dovuto unicamente il rimborso dei costi e delle spese che saranno sostenuti dall'Agenzia.

Nel corso del 2015 è stato, infine, individuato l'immobile sito in Via Po, 14 come sede dell'Amministrazione Centrale dell'Ente e del Centro di Politiche e Bioeconomia.

Dott. Salvatore PARLATO

